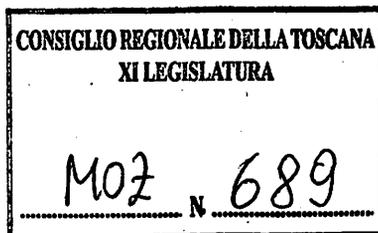
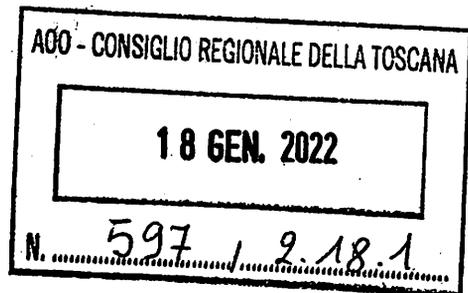




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: in merito alla riapertura del Punto nascita di Piombino.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Visti,

l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 16 dicembre 2010 sul documento concernente «*Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo*»;

il Decreto ministeriale del Ministero della Salute del 12 aprile 2011, rinnovato con Decreto ministeriale 11 aprile 2018, istitutivo del Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn);

il Decreto ministeriale del Ministero della Salute 11 novembre 2015 che attribuisce al CPNn, oltre alle già statuite funzioni di monitoraggio, il compito di esprimere un parere consultivo su richieste di deroga relativamente a punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/anno avanzate da Regioni e Province Autonome.

Preso atto che,

tale accordo prevede una razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno e contiene una raccomandazione ad “adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il mantenimento/attivazione dei punti nascita”;

l'accordo prevede inoltre che “la possibilità di punti nascita con numerosità inferiore e comunque non al di sotto di 500 parti/anno, potrà essere prevista solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con rilevanti difficoltà di attivazione dello STAM.

Ricordato che,

Il 23 gennaio 2017 la Regione Toscana ha inviato al Ministero della Salute la risposta alla richiesta sugli adempimenti LEA inerenti il rispetto degli standard e dei requisiti operativi, di sicurezza e tecnologici

previsti dal sopracitato accordo per le U.O. di Ostetricia e Neonatologia, per i Punti Nascita attivi con numero di parti inferiore a 500/anno, con richieste di deroga per i Punti Nascita di Borgo San Lorenzo (FI), Barga (LU), Portoferraio (LI) e Piombino (LI);

il 1° giugno 2018 il Ministero ha risposto alle citate richieste di deroga esprimendosi non favorevolmente, alla luce della valutazione del CPNn, solo rispetto alla richiesta relativa al Punto Nascita di Piombino, fornendo raccomandazioni per la "fase ponte" di chiusura del Punto Nascita affinché l'assistenza alle donne in gravidanza fosse organizzata con procedure e indicazioni volte a indirizzare l'utenza, sia in ordinario che in emergenza, verso punti nascita in grado di garantire il rispetto degli standard e fornendo indicazioni per la predisposizione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali adeguati al nuovo modello organizzativo;

in aggiunta alle prescrizioni sopra elencate il Ministero ha ordinato alla Regione di trasmettere per due anni semestralmente le relazioni di attività dei Punti Nascita in deroga al fine della verifica della persistenza degli standard e l'ottemperanza alle raccomandazioni formulate;

il 10 agosto 2018 la Regione Toscana ha comunicato all'Azienda Usl Toscana Nord Ovest l'esito della richiesta di deroga;

il 31 agosto 2018 l'assessorato alla Sanità della Regione Toscana ha inviato richiesta di riesame relativa al Punto Nascita di Piombino, corredata di una nota del Presidente della Società della Salute delle Valli Etrusche per conto dei 16 comuni della zona socio-sanitaria relativa al Punto Nascita di Piombino, a seguito di istanza della Conferenza zonale dei sindaci del 10 agosto 2018;

alla sopracitata richiesta il CPNn ha ritenuto di non rispondere in quanto l'istanza non era stata presentata secondo le procedure definite;

il 20 giugno 2019, alla luce del parere sfavorevole del 1° giugno 2018, la delibera aziendale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest n° 539 ha sospeso l'attività del Punto Nascita di Piombino a partire dalle ore 8.00 del 22 giugno 2019;

il 3 luglio 2019 la Regione Toscana ha scritto al direttore dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest richiedendo un sollecito invio della documentazione relativa al Punto Nascita di Piombino ai fini della richiesta di deroga alla chiusura;

25 ottobre 2019 la Regione Toscana ha trasmesso una nuova richiesta di deroga per il Punto Nascita di Piombino, contenente anche una check list per la verifica degli standard del Punto Nascita, motivandola con l'inserimento del Punto Nascita nella rete materno-infantile regionale attivata con delibera regionale dell'8 luglio 2019, con conseguente incremento degli standard di sicurezza per le gravidanze ad alto rischio;

il 16 novembre 2020 il CPNn ha espresso parere negativo alla valutazione di istanza di deroga, richiedendo relazioni semestrali per un ulteriore anno relativamente ai Punti Nascita a cui è stata concessa la deroga;

il 15 gennaio 2021, il ministero della Salute ha inviato comunicazione formale degli esiti della riunione del 16 novembre 2020, confermando il parere negativo e precisando di rimanere "in attesa dell'atto formale di chiusura del Punto Nascita di Piombino";

in tale istruttoria il Ministero ha così motivato il parere negativo: "La costituzione, peraltro realistica, dell'impossibilità di mantenere due Punti Nascita del tutto adiacenti con il rischio concreto di volumi substandard, unitamente all'assenza di disagio orografico dei Comuni del suo bacino di utenza, posti a distanze inferiori ai 60 minuti

di percorrenza dal Punto Nascita di Cecina e di altri Punti Nascita e tenendo conto che la Regione non relaziona circa il superamento dei disallineamenti rispetto agli standard dell'Accordo del 16-12-2010 Punti Nascita già evidenziati nel precedente parere, non permette di esprimere parere positivo alla richiesta di deroga".

Considerato che,

Nel corso degli anni il reparto di Maternità dell'ospedale di Piombino è stato progressivamente depotenziato anziché essere oggetto degli adeguamenti necessari all'ottenimento della deroga, tanto che nell'ultimo periodo di attività le donne con gravidanza con complicazioni sono state dirottate su altri ospedali;

in più occasioni le amministrazioni comunali ed esponenti della maggioranza e della giunta regionale oltre che la direzione della Azienda Usl Toscana Nord Ovest, hanno manifestato la volontà di mantenere operativo il Punto Nascita di Piombino;

in una lettera aperta pubblicata il 17 maggio 2019 l'allora presidente della Giunta regionale toscana Enrico Rossi ha elencato le misure attivate dalla Regione per preservare il Punto nascita di Piombino, tra cui un piano di adeguamento relativamente ai requisiti strutturali e ad una revisione delle risorse di personale;

nonostante l'inequivocabilità dei requisiti per la salvaguardia del Punto Nascita, non sono stati realizzati né gli interventi strutturali – come asserito dalla comunicazione del Ministero del 15 gennaio 2021 sopra citata – né di potenziamento del personale, diversamente da altri Punti Nascita in deroga;

le infrastrutture stradali della Val di Cornia costringono gli abitanti di alcuni comuni dell'area a viaggi non raramente inferiori all'ora per raggiungere gli ospedali di Cecina o altri ospedali dotati di Punti Nascita;

in un territorio già provato da una forte crisi socio economica, l'ospedale rappresenta un punto di riferimento, non solo sanitario ma anche sociale, di competenze scientifiche che possono arricchire una comunità, nonché il segnale della presenza delle istituzioni.

Considerato infine che,

in chiusura della citata lettera il Ministero aggiunge che "Qualora la Regione Toscana, nell'espressione della propria autonomia amministrativo/gestionale conferita a seguito delle Modifiche al Titolo V della Costituzione, optasse per scelte programmatiche relative alla riorganizzazione dei Punti Nascita che non tengano conto di quanto dettato dall'Accordo del 16-12-2010 e del conseguente parere espresso dal CPN nazionale, dovrà assumersi la responsabilità di garantire efficienza, efficacia, economicità dell'assistenza, nonché qualità e sicurezza per la madre ed il neonato, presso il PN non in linea con quanto dettato dalle norme in vigore".

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

ad adeguare il Punto Nascita di Piombino realizzando gli interventi necessari al rispetto degli standard prescritti dalle norme;

ad ampliare la pianta organica del Punto Nascita, reperendo il personale necessario al soddisfacimento degli standard richiesti;

a presentare, in ragione degli interventi contenuti nei primi due punti dell'impegno, nuova richiesta di deroga al Ministero della Salute affinché il Punto Nascita di Piombino possa riprendere le attività garantendo sicurezza alle madri e ai neonati.

Il consigliere


Marco Landi